PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione giuridica

2008/2184(INI)

13.2.2009

PARERE

della commissione giuridica

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sull'applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente sul territorio degli Stati membri
(2008/2184(INI))

Relatore per parere: Monica Frassoni

SUGGERIMENTI

La commissione giuridica invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che occorre tenere in debito conto il progetto di relazione intermedia dello "Studio comparativo sull'applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri", richiesto dalla commissione giuridica ed elaborato dall'ECAS (European Citizen Action Service),

1. nota che diverse disposizioni della legislazione nella maggior parte degli Stati membri sono contrarie alla lettera e allo spirito della direttiva, minando così i diritti di libera circolazione e di cittadinanza UE, e nota anche che le prassi amministrative nazionali molto spesso frappongono notevoli ostacoli all'esercizio da parte dei cittadini dei loro diritti;

2. osserva con disappunto che la direttiva è stata recepita in modo soddisfacente solo da Cipro, Grecia, Finlandia, Lussemburgo, Malta, Portogallo e Spagna;

3. nota che ciò dimostra che la Commissione non è stata in grado di garantire un'applicazione coerente e tempestiva della direttiva da parte degli Stati membri e neanche di trattare il gran numero di ricorsi presentati dai cittadini in relazione all'applicazione della direttiva stessa; chiede alla Commissione di redigere e presentare al Parlamento una politica di attuazione coerente, efficace e trasparente, che garantisca l'applicazione dei diritti di libera circolazione; ritiene che la mancanza di risorse finanziarie e umane assegnate all'interno della Commissione per affrontare la trasposizione e l'applicazione della direttiva rappresenta un grave ostacolo per la capacità della Commissione di controllare credibilmente l'applicazione della direttiva in tutti gli Stati membri e pertanto per l'unità del diritto in questo settore così importante per i cittadini dell'UE;

4. osserva che l'incapacità degli Stati membri di applicare correttamente la direttiva induce a prendere in considerazione una modifica delle disposizioni più problematiche, segnatamente il diritto di ingresso e di soggiorno dei familiari che sono cittadini di paesi terzi e l'obbligo per i cittadini dell'UE di presentare, unitamente alla domanda di soggiorno, documenti non previsti dalla direttiva;

5. nota il significativo impatto negativo sui diritti dei cittadini delle prassi amministrative non conformi al diritto comunitario; ricorda ad esempio il proliferare di varie carte d'identità e di soggiorno all'interno degli Stati membri, che hanno reso confuso e problematico l'esercizio da parte dei cittadini UE del loro diritto alla libera circolazione; sottolinea che in Spagna oltre al certificato di registrazione i cittadini UE ricevono un numero di identità estera necessario per lavorare o per iscriversi al regime di sicurezza sociale spagnolo, che anche la Francia ha mantenuto un ambiguo titolo di soggiorno volontario, oltre al certificato di registrazione rilasciato ai cittadini dell'Unione e che le autorità di Stati membri quali la Repubblica Ceca, la Svezia e il Belgio, chiedono documenti aggiuntivi per il rilascio delle carte di soggiorno o impongono condizioni non elencate nella direttiva;

6. nota che la trasposizione del principio di "risorse sufficienti" all'interno degli Stati membri dà origine a confusione tra i cittadini UE in quanto spesso esso è definito in modo ambiguo a tutti i livelli della legislazione nazionale; sottolinea che ciò provoca serie preoccupazioni ad esempio in relazione alla legislazione italiana che chiede ai cittadini UE di provare l'autenticità delle proprie "risorse sufficienti";

7. nota che la situazione dei partner registrati che beneficiano della direttiva non è sempre chiara, soprattutto nei paesi che non riconoscono il partenariato registrato; chiede alla Commissione di controllare attentamente questo importante aspetto della direttiva;

8. nota che gli ostacoli amministrativi e giuridici relativi ai familiari cittadini di paesi terzi sono estremamente problematici; sottolinea che in violazione della direttiva la legislazione del Regno Unito impedisce l'ingresso nel paese senza visto a un familiare non UE pur in possesso di una carta di soggiorno rilasciata da un altro paese e che le prassi amministrative del Regno Unito sono tali da creare notevoli ostacoli all'esercizio dei diritti di libera circolazione per la lunghezza dei tempi e l'ampiezza della documentazione necessaria per il trattamento delle richieste di carta di soggiorno per i familiari cittadini di paesi terzi; ricorda i problemi che incontrano in Estonia i cittadini di paesi terzi che cerchino di entrare nel paese con una carta di soggiorno rilasciata da un altro Stato membro e che i familiari appartenenti a paesi terzi che richiedono un visto devono pagare la tassa del visto; sottolinea che in Italia i cittadini di paesi terzi che chiedono la riunificazione familiare devono dimostrare la legittimità dell'origine delle proprie risorse economiche, il cui importo non può essere inferiore all'indennità sociale annua;

9. ricorda che le eccezioni di ordine pubblico non possono essere invocate per fini economici o per fini di prevenzione generale; nota che nelle legislazioni estone ed ungherese manca un chiaro riferimento all'esclusione dei fini economici per quanto riguarda i provvedimenti di allontanamento e che nelle legislazioni ungherese e rumena manca qualsiasi riferimento all'esclusione di precedenti detenzioni di carattere penale e di fini di prevenzione generale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	12.2.2009
Esito della votazione finale	+: 10 –: 5 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alin Lucian Antochi, Monica Frassoni, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Klaus-Heiner Lehne, Alain Lipietz, Manuel Medina Ortega, Aloyzas Sakalas, Francesco Enrico Speroni, Rainer Wieland, Jaroslav Zvěřina, Tadeusz Zwiefka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sharon Bowles, Mogens Camre, Brian Crowley, Jean-Paul Gauzès, Kurt Lechner, Georgios Papastamkos